

GR_GERICHTE U 2018 61 vom 10. April 2019

GR Gerichte, 2019-04-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/gr_gerichte_U_2018_61

FR: GR_GERICHTE U 2018 61 du 10 avril 2019

IT: GR_GERICHTE U 2018 61 del 10 aprile 2019

Regeste

permesso di dimora (revoca) | Fremdenpolizei

Erwägungen

E. 1

Dopo il suo matrimonio, all'istante è stato rilasciato un permesso di soggiorno a seguito del ricongiungimento familiare con una cittadina UE/AELS. E'controversa la legittimità del ritiro di detto permesso di soggiorno dopo la cessazione della convivenza con la consorte a due anni dal matrimonio. 2.1. L'accordo tra la Confederazione Svizzera e la Comunità (ora: Unione) europea, nonché i suoi Stati membri, sulla libera circolazione delle persone (ALC; RS 0.142.112.681), direttamente applicabile, si rivolge ai cittadini elvetici e a quelli degli Stati facenti parte dell'unione europea e disciplina il loro diritto di entrare, soggiornare, accedere a delle attività economiche e offrire la prestazione di servizi negli Stati contraenti (art. 1 ALC), stabilendo norme che, in linea di principio, derogano alle disposizioni di diritto interno. Giusta l'art. 6 cpv. 1 primo periodo Allegato I ALC, la lavoratrice dipendente cittadina di una parte contraente che occupa un impiego di durata uguale o superiore a un anno al servizio di un datore di lavoro dello Stato ospitante riceve una carta di soggiorno della durata di almeno 5 anni a decorrere dalla data del rilascio, automaticamente rinnovabile per almeno

E. 1.1

Il ricorso è respinto.

E. 1.2

L'UMDC è tenuto ad impartire all'istante un nuovo termine per lasciare la Svizzera dopo la crescita in giudicato della presente sentenza. 2. La domanda di assistenza giudiziaria e di gratuito patrocinio sono respinte. 3. Vengono prelevate - una tassa di Stato di fr. 1'000.-- - e le spese di cancelleria di fr. 384.-- totale fr. 1'384.-- il cui importo a carico di A._____ verrà prelevato dall' anticipo di fr. 1'500.-- versato a favore dell'Amministrazione delle finanze del Cantone dei Grigioni, Coira. 4. [Vie di diritto]

E. 5

[Comunicazioni]

E. 5.1

Anche in presenza di motivi per revocare rispettivamente per non rinnovare un permesso di soggiorno una tale misura si giustifica infine solo quando è proporzionata. Nel quadro di questo esame vanno ponderati i fattori di cui all'art. 96 LStrI che nella versione in vigore il 1. gennaio 2019 prevede che nell'esercizio del loro potere discrezionale, le autorità

competenti tengano conto degli interessi pubblici e della situazione personale nonché dell'integrazione (nella versione antecedente: del grado d'integrazione) dello straniero. Un rientro nello Stato di origine può essere preteso se il soggiorno in Svizzera non è stato di lunga durata, se non si sono allacciati rapporti stretti con la Svizzera e se la reintegrazione nel paese d'origine non comporta alcun grave problema.

E. 5.2

Come si è detto, il ricorrente è attualmente in Svizzera da soli 3 anni e mezzo, anche se è entrato nel nostro paese in precedenza per brevi periodi. Pur sostenendo di svolgere una regolare attività lucrativa e di essere ben integrato, elementi a comprova di tali pretese non ne sono stati forniti. Nello scritto del 4 ottobre 2018, il Tribunale amministrativo chiedeva all'istante la portata dell'affermazione stando alla quale avrebbe sempre lavorato e mantenuto la famiglia, ma su dette tematiche il ricorrente manteneva il silenzio. Non è allora dato sapere se l'istante lavori, quale sia eventualmente il datore di lavoro e in che misura sia in grado di far fronte ai propri bisogni. Dagli atti emerge solo che la moglie è impiegata presso la casa anziani del di lei comune di residenza. Ma anche se effettivamente il ricorrente dovesse svolgere un'attività lucrativa, nulla si oppone al fatto che possa parimenti mettere a buon frutto le competenze professionali

- 13 - acquisite o di cui comunque dispone anche in patria. In ogni caso l'assenza di qualsiasi indicazione a questo riguardo non permette di concludere all'inesigibilità di un rientro. Quanto alla pretesa integrazione vada menzionato il decreto d'accusa del Ministero pubblico del Cantone Ticino del 26 novembre 2012 con il quale il ricorrente è stato condannato a una pena pecuniaria e a una multa per lesioni semplici qualificate (oggetto pericoloso). Come precisato anche dall'autorità inferiore, l'episodio risale già a qualche tempo fa, ma è doveroso tenerne conto a carico del ricorrente, giacché non è allora dato parlare di condotta irreprensibile.

E. 5.3

Per il resto, le conseguenze di un allontanamento non risultano essere di intensità considerevole. La reintegrazione a O.1._____ non può essere reputata comportare difficoltà eccessive. Come già evocato, l'istante è nato, è stato a scuola e ha trascorso la maggior parte della sua vita nel proprio paese d'origine, che ha lasciato quando era già da tempo una persona adulta. Conosce quindi perfettamente la lingua e la mentalità del luogo, in cui vivono anche i suoi familiari. Una partenza verso il suo Paese d'origine dopo circa tre anni e mezzo di soggiorno ininterrotto e otto anni complessivi di soggiorno in Svizzera può essere pretesa e non comporta conseguenze eccessive per l'interessato, anche tenuto conto dell'età, del tempo già trascorso a O.1._____ e dei ripetuti rientri (il primo dopo un anno e circa due mesi, il secondo dopo tre anni e circa sei mesi e il terzo dopo circa tre anni e mezzo). In queste condizioni non è dato un rigore eccessivo. Non va dimenticato che il comportamento assunto dal ricorrente (due matrimoni di breve durata, tentativo di rimanere in Svizzera mediante una domanda d'asilo) indica chiaramente come egli cerchi di restare, o tornare nel nostro paese facendo capo a qualsiasi espediente. Significativo è al riguardo l'esempio addotto da controparte quanto alle circostanze che hanno condotto alla fine del primo matrimonio dopo che la moglie del ricorrente era venuta a sapere da un messaggio di posta elettronica spedito dal marito alla di lui sorella, che l'unica ragione del matrimonio sarebbe stata la possibilità di entrare in Svizzera. Come poi già evocato anche in

- 14 - precedenza, per cittadini di Stati terzi, come O.1. _____, un'ammissione in Svizzera allo scopo di svolgere un'attività lucrativa è possibile solo in casi eccezionali, quando si tratta di lavoratori qualificati oppure quando motivi particolari giustificano un'ammissione. Il ricorrente, di cui sono addirittura ignote eventuali specifiche qualifiche professionali, non può essere considerato tra tali cittadini e quindi la sola possibilità che aveva ed ha di soggiornare, almeno inizialmente, in Svizzera dipende da terzi. Alla luce delle considerazioni che precedono la misura decisa va considerata proporzionale e ossequia anche l'art. 96 cpv. 1 LStrI. La revoca del permesso di soggiorno non comporta conseguenze particolarmente gravi per il ricorrente e merita di essere confermata. 6.1. In conclusione, il ricorso è respinto e merita conferma la revoca del permesso di soggiorno. L'UMDC è tenuto ad impartire all'istante un nuovo termine per lasciare la Svizzera dopo la crescita in giudicato della presente sentenza. Giusta l'art. 73 cpv. 1 della legge sulla giustizia amministrativa (LGA; CSC 370.100), nella procedura di ricorso la parte soccombente deve di regola assumersi le spese. L'esito della controversia giustifica allora l'accollamento delle spese occasionate dal presente procedimento alla parte ricorrente. 6.2. L'istante chiede di essere posto al beneficio del gratuito patrocinio. A livello cantonale l'art. 76 LGA sancisce che tramite decisione determinante il corso della procedura o decisione nella causa principale, l'autorità può, su richiesta, concedere l'assistenza giudiziaria gratuita ad una parte che non dispone dei mezzi necessari, se la sua causa non è evidentemente temeraria o a priori senza speranza (cpv. 1). La concessione esenta da tutte le spese e tasse di un'autorità. Sono fatte salve le disposizioni sul rimborso (cpv. 2). Laddove le circostanze lo giustificano, l'autorità designa a proprie spese un avvocato. L'indennità si conforma alla legislazione sugli avvocati (cpv. 3). La condizione inerente alle possibilità di successo di fondo del ricorso posta dalla legge per il riconoscimento dell'assistenza

- 15 - giudiziaria vuole evitare abusi in materia. Per questo nella valutazione del diritto a ottenere l'esonero dalle spese di procedura e di rappresentanza occorre in primo luogo valutare se anche una persona tenuta a sostenere da sola i costi del procedimento avesse - nelle medesime condizioni - adito le vie legali. Questo presupposto va analizzato dando prova di una certa severità di giudizio (DTF 125 V 32 cons. 2 e STA U 04 103) e tenendo conto di tutte le circostanze del caso concreto (DTF 139 III 475 cons. 2.2 e 138 III 217 cons. 2.2.4). 6.3. Nell'evenienza, già il fatto che nell'ambito del presente procedimento l'istante cerchi di presentarsi come la vittima dell'unione coniugale lascia apparire il ricorso come temerario, avendo la condotta stessa dell'interessato contraddetto una simile presentazione dei fatti. A prescindere dalle temerarietà del ricorso, la richiesta di assistenza giudiziaria va rifiutata anche a seguito della completa assenza di collaborazione all'accertamento della fattispecie di cui l'istante si è reso colpevole. In data 4 ottobre 2018, il giudice dell'istruzione invitava il richiedente l'assistenza giudiziaria "a voler fornire al Tribunale la prova della pretesa indigenza, non essendo altrimenti possibile statuire positivamente sulla richiesta". Tale sollecitazione è rimasta senza alcun riscontro. Come si è detto non è dato sapere se e dove l'istante lavori, quale paga eventualmente consegua e quali siano le spese con cui è confrontato ed in generale quale sia la sua situazione di reddito e sostanza. In tali condizioni, non essendo possibile alcuna verifica delle condizioni finanziarie dell'istante la richiesta va respinta.

Comunicata in data Il Tribunale decide:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.